

DIBATTITO

Università, diritti e doveri per gli studenti di oggi

di EUGENIO COMUZZI*

Con questo intervento vorrei integrare le notizie apparse sul giornale il 15 febbraio scorso. Anzitutto, una prima considerazione sul mio modo di intendere la didattica. Sono presidente dei corsi di laurea triennale e magistrale in Economia e Amministrazione delle imprese, il cui obiettivo è formare figure che con gradi diversi di specializzazione possano accedere alla posizione di Cfo in una media e grande azienda, di direttore amministrativo e finanziario, di controller, di consulente a supporto dell'azienda. Sono titolare anche di cinque insegnamenti, cosa peraltro piuttosto anomala in università, ma l'attuale carenza di risorse non consente diversamente. Si tratta di insegnamenti fondamentali nell'ambito dei menzionati corsi di laurea quali: Ragioneria 1 e 2 (II e III anno), Economia dei gruppi (IV anno), Metodologie 1 e 2 (IV e V anno). Tralasciando le metodologie didattiche, gli strumenti di accertamento delle conoscenze adottati sono di due tipi: una prova scritta e una eventuale prova orale per accertare l'esistenza delle conoscenze specialistiche fondamentali acquisite sui diversi temi trattati in aula; un lavoro di progetto che si conclude con l'elaborazione di una relazione e la sua presentazione davanti a un ipotetico consiglio di amministrazione o un'assemblea di azionisti per consentire l'irrobustimento delle competenze specialistiche e l'acquisizione di quelle che io chiamo meta-competenze o competenze trasversali (il saper lavorare in gruppo, il saper lavorare in condizioni di stress, il saper negoziare, il saper esporre davanti a un pubblico ampio). Essendo tutti questi insegnamenti collocati nei primi due periodi dell'anno accademico, i carichi di lavoro più pesanti sono concentrati tra novembre e febbraio. Al fine di far apprezzare al meglio quanto sto segnalando, evidenzio alcuni numeri: 1) gli studenti che transitano a un appello d'esame nel periodo segnalato sono circa 450, senza contare gli studenti fuori corso o in ritardo e le prove intermedie come nel caso di Ragioneria 1; 2) data la struttura delle prove, per ogni studente si determinano circa otto, dieci pagine di elaborato; 3) i project work prevedono l'elaborazione di una relazione e la previsione di una giornata di presentazione; i gruppi sono circa 45/50 i quali producono altrettante relazioni; ognuna di esse può presentare 40/100 pagine che vanno opportunamente corrette. È evidente che in particolari condizioni a volte i tempi di analisi si possano dilatare. Questi sono i miei metodi di lavoro e questi rimarranno. L'esperienza maturata e il dialogo con molti studenti degli ultimi anni di corso mi hanno portato a ritenere che questi approcci siano fondamentali per la formazione e il consolidamento di quell'insieme di competenze con cui uno studente si accinge a entrare nel mercato del lavoro. Una seconda precisazione. Relativamente all'articolo del 15 febbraio, ritengo siano state espresse alcune inesattezze. Gli esiti, come comunicato, sarebbero usciti nella settimana del 12 febbraio, probabilmente intorno al 13 e al 14 e comunque prima della seconda prova. Ciò è stato fatto. Non intendo ritornare su aspetti di dettaglio se non per sottolineare che con il prossimo anno accademico molto probabilmente le opportunità date agli studenti in questi anni (prove intermedie, simulazioni d'esame) non saranno più garantite. Infine, una terza considerazione sugli studenti di oggi. Essi presentano importanti valori. In non pochi casi però essi vengono "azzerati" dalla pretesa di disporre di un "mondo" fatto solo di diritti, non anche di qualche dovere, e dal disconoscimento di molte forme di responsabilità. Questi eccessi in negativo per fortuna si stemperano negli ultimi anni di corso, quando gli studenti cominciano capire l'importanza di determinati metodi e carichi di lavoro. Spero di essere stato sufficientemente chiaro in merito alle mie posizioni e al mio modo di intendere la didattica.

**Ordinario di Economia aziendale presidente dei corsi di laurea triennale e magistrale in Eai Università di Udine*